



VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2023

SCIOPERO GENERALE

preceduto da... ASSEMBLEA SINDACALE DI PIAZZA IN ORARIO DI LAVORO AD ASTI (modalità MISTA)

Settori Credito, Assicurativo e della Riscossione

POLO UNIVERSITARIO UNIASTISS – PIAZZALE DE ANDRE'

MERCOLEDI' 22 NOVEMBRE 2023 – dalle 14:25 alle 16:55

<https://call.lifesizecloud.com/19904324>



CGIL e UIL hanno proclamato uno sciopero generale per l'intera giornata. Lo sciopero (che si inserisce in un percorso di mobilitazione avviato da mesi) sarà articolato a livello territoriale (o per settori).

Venerdì 17 novembre hanno scioperato le regioni del Centro (oltre ad alcuni comparti per i quali lo sciopero è nazionale).

Per le lavoratrici e i lavoratori dei settori del Credito, delle Assicurazioni e della Riscossione in servizio nelle regioni del Nord (e quindi anche in Piemonte) lo sciopero è invece fissato per

venerdì 24 novembre 2023

Spesso **chi lavora in banca e nelle assicurazioni**, guarda con qualche **scetticismo** alle iniziative di protesta non strettamente legate al proprio lavoro e al proprio contratto. Eppure i **temi** su cui CGIL e UIL hanno sollecitato ripetutamente il Governo senza ottenere risposte adeguate **riguardano ciascuno di noi**.

Agli incontri, il Governo ha ascoltato le Parti sociali e poi è andato avanti per la sua strada: **un po' come se l'ABI si preparasse a mettere in atto la sua contropiattaforma** anziché discutere delle rivendicazioni sindacali.

La (auspicabile) prossima firma del Contratto nazionale del Credito potrà rappresentare un risultato dal punto di vista retributivo, ma **gli altri problemi** (compresi quelli destinati a **erodere il nostro reddito**) **non si fermeranno davanti all'ingresso delle banche o delle assicurazioni**.

Vediamone alcuni.

SANITÀ

In Italia il livello di **investimenti** per il settore sanitario continua ad attestarsi al di **sotto della media OCSE**, sia in termini di spesa pro capite (4.291 dollari, contro una spesa media dei Paesi occidentali di 4.986 dollari e i circa 8.000 della Germania), sia in rapporto al PIL.

Lo ha dichiarato l'OCSE fotografando l'esistente; rispetto al **futuro** (e quindi alla manovra per il 2024) proprio in questi giorni sia la Corte dei Conti, sia l'Ufficio parlamentare di Bilancio hanno parlato di **risorse insufficienti**.

Si sceglie di non finanziare adeguatamente la sanità in favore di altro (il ponte sullo stretto, per esempio).

Pensiamo che sia un problema che non ci riguarda perché gli accordi sindacali aziendali ci garantiscono la **sanità integrativa**?

Davvero crediamo che quando saremo costretti a rivolgerci unicamente alla sanità privata (per mancanza di posti letto e per liste di attesa infinite nel pubblico) **il sistema delle casse assistenza aziendali e delle polizze sanitarie potrà "reggere"?**

FISCO

Se c'è un tema al quale dovremmo essere particolarmente sensibili è proprio quello relativo al fisco. **Noi non abbiamo la possibilità di sottrarci al pagamento delle imposte**, che ci vengono trattenute direttamente in busta paga. Questo il Governo lo sa bene e quindi ci penalizza pesantemente rispetto ai lavoratori autonomi.

Un solo dato basta a chiarire il concetto. Su un reddito lordo superiore ai 50mila euro un **lavoratore autonomo** paga un'aliquota del **15%**. Un **lavoratore dipendente** o un **pensionato** arrivano a pagare un'aliquota del **43%**: quasi il triplo.

Discorso a parte merita l'**evasione fiscale**: in Italia vengono sottratti al fisco quasi 100 miliardi l'anno. Soldi, sia chiaro, che alla fine vanno a gravare su chi le tasse le paga. Cioè noi.

Il Governo non solo non fa nulla per ridurre l'evasione, ma riserva **trattamenti di favore agli evasori sotto forma di condoni e sanatorie**: in tal modo li incoraggia a continuare ad evadere.

Parlando di fisco, dobbiamo accennare anche all'aumento dell'IVA sui prodotti per l'infanzia, in totale contraddizione con un Governo che afferma di sostenere le famiglie, e le **accise sui carburanti**, che avevano promesso di eliminare e invece hanno **umentato**, azzerando i tagli del governo Draghi.

Dulcis in fundo, la tassazione dei *fringe benefit* correlati ai mutui dei dipendenti, problema al momento ancora da risolvere. Un tema che riguarda espressamente i bancari.

PENSIONI

Le nuove regole peggiorano la legge Fornero (non lo diciamo solo noi, lo scrivono autorevoli mezzi di informazione¹).

In pensione si andrà più tardi prendendo meno: è l'effetto delle **penalizzazioni su quota 103**, delle ulteriori **restrizioni su Opzione donna** (di cui rimane solo una parvenza), dell'allungamento delle **finestre di uscita**, del ripristino dell'adeguamento alle **aspettative di vita**, del **taglio della rivalutazione delle pensioni** in relazione all'inflazione.

Era questo l'obiettivo a cui alludevano quando parlavano di superamento della legge Fornero?

STIPENDI

E a noi cosa ce ne frega? Ai bancari arriverà presto il rinnovo del contratto con l'aumento.

Possiamo stare a preoccuparci se in 2 famiglie italiane su 3, pur lavorando, si fatica ad arrivare a fine mese?

Possiamo stare a preoccuparci se l'Italia è l'unico Paese europeo in cui i salari perdono potere d'acquisto da oltre 30 anni?

In realtà sì. Perché abbiamo dei figli che non hanno speranze per il futuro. Perché la precarietà, l'incertezza, i bassi stipendi portano le giovani coppie a non mettere al mondo bambini. E questo, anche ragionando egoisticamente, è un bel problema: **chi ci pagherà la pensione?**

Potremmo proseguire a lungo. Siamo abituati a ragionare in modo egoistico: finché non ne siamo toccati direttamente, non ci preoccupiamo di ciò che accade intorno a noi. Senza capire che in questo modo ciascuno di noi contribuisce a **segare il ramo su cui siamo seduti**.

Non aderire allo sciopero significa togliere potere al sindacato; salvo poi accorgersi, quando si ha bisogno di aiuto, che non è più abbastanza forte per risolvere l'eventuale problema.

Venerdì 24 avremo l'occasione per fare la nostra piccola, piccolissima parte, per provare a cambiare le tante cose che non ci piacciono. Possiamo impegnarci in prima persona. Oppure continuare a pensare che «*Per carità, lo sciopero è giusto, ma io faccio solo gli scioperi per il mio contratto (e intanto me la prendo con i sindacati che non fanno abbastanza...)*».

Asti, 20 novembre 2023

Le Segreterie Provinciali **FISAC/CGIL** e **UILCA**

VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2023 - SCIOPERO GENERALE
MANIFESTAZIONE PROVINCIALE AD ASTI - Ex Casa di Riposo - via G. Bocca 7 - h.9:30

¹ Tra i tanti v. per esempio l'articolo del CORRIERE DELLA SERA visualizzabile al seguente link: https://www.corriere.it/economia/pensioni/cards/pensioni-nuove-regole-hanno-peggiolato-legge-fornero-eta-minima-63-anni-assegni-piu-bassi/pensioni-novita-manovra_principale.shtml?&appunica=true&app_v1=true